

Si apre oggi la "scuola" estiva promossa da Edoardo Milesi. Tra Montalcino e Cinigiano sette giorni di confronto internazionale

di Francesca Ferri
GROSSETO

Essere architetto significa occuparsi dell'uomo, della sua vita e dei cicli complessi della natura. Edoardo Milesi, tra i principali esponenti della bioarchitettura e dell'architettura sostenibile italiana, lo dice da sempre e per la quarta edizione della Summer school della sua Scuola permanente dell'abitare, che si inaugura oggi a Montalcino (Siena) ha deciso ancora una volta di concentrare l'attenzione sulla provincia di Grosseto e su un suo spazio ancora "disabitato".

L'anno scorso gli studenti si occuparono della città di Grosseto e studiarono e progettano un nuovo utilizzo delle troniere e dei camminamenti sotterranei delle Mura medicee (vedi articolo in basso a destra). Quest'anno lo spazio scelto è invece naturale, ma con un legame speciale con gli uomini e le donne della Maremma: il fiume Ombrone.

Il fiume scuro dei fanghi delle terre senesi - da cui il nome - nei secoli ha avuto un rapporto simbiotico con gli abitanti di queste latitudini. Incanalato e regimato, ha letteralmente costruito la pianura maremmana. Oggi il rapporto tra gli abitanti e l'Ombrone è praticamente scomparso. Ma c'è un modo per tornare a vivere il fiume e negli ultimi tempi si è cercato di recuperarlo tra Sasso d'Ombrone, nel comune di Cinigiano, e Paganico, nel comune di Civitella Paganico: escursioni in canoa e kayak.

È proprio da qui che parte il lavoro che attende i quattordici studenti della Summer school di quest'anno. Oltre ad assistere alle lezioni teoriche impartite dai docenti e alle performance di diversi artisti, i ragazzi e le ragazze della Summer school 2016 - giovani laureati o laureandi di primo livello - sono chiamati a elaborare un progetto di approdi per la navigazione sull'Ombrone che includa i due comuni, con due punti di attracco: appunto Sasso d'Ombrone e Paganico.

«È una via d'acqua che si apre al turismo - spiega l'architetto Milesi - Per fortuna oggi i fiumi si possono ripulire e dragare e questo ne permette la navigazione. Stiamo lavorando da tempo a questo progetto, ho raccolto il materiale, abbiamo incontrato le sindache e un nuovo incontro si terrà martedì con gli uffici tecnici dei rispettivi comuni».

Milesi ha un profondo rapporto con il territorio di Cinigiano, dove ha progettato, tra le altre cose, il monastero di Siloe e la cantina di Collemassari a Poggi del Sasso, che saranno anche due luoghi dove si terranno le lezioni della Summer school. «Ho ereditato dalla collega Romina Sani quest'idea, perché le buone cose le condividiamo», spiega Alessandra Blondi. «Ho contattato l'architetto Milesi perché volevamo usare alcuni ambienti del nostro territorio come laboratori per le loro attività della Summer school. L'ho



L'Ombrone nel tratto vicino Paganico



Canoe sull'Ombrone con Uisp e Terramare



Romina Sani



Alessandra Blondi



idee al FUTURO Riconquistare l'Ombrone

Architetti, sindaci, cittadini: progetti e dialoghi alla Summer School 2016

chiamato a Paganico per mostrare un progetto di sistemazione della piazza e un'idea di attracco. In una giornata piovosissima è venuto, ha fatto un sopralluogo e lì è iniziata l'idea. Del resto, per andare a Cinigiano e Montalcino la strada passa da Paganico: per noi è un'importante occasione di ritorno di immagine».

Da qualche tempo il Comune di Civitella Paganico promuove escursioni sul fiume con l'associazione Terramare. Alcune uscite sono previste proprio questo fine settimana. Ma a Paganico non c'è un punto d'attracco, solo una piazzolina dalla quale le imbarcazioni vengono calate in acqua tra i sassi. È così anche a Sasso d'Ombrone, più a monte, dove partono le escursioni.

«Abbiamo una passeggiata chiamata via del Fiume a Sasso d'Ombrone - spiega la sindaca Romina Sani - La Summer school di Milesi sarà un'occasione per mettere a frutto idee e progetti. In una parola, si sono incontrate le persone giuste nel momento giusto e nella volontà

comune di valorizzare questo nastro d'acqua che ci divide». Con una sorpresa in più. Letteralmente strappata alle erbacce e ai rovi, durante il sopralluogo di martedì gli studenti potranno percorrere un antico sentiero, quasi dimenticato e ricoperto dalla macchia, che da Sasso d'Ombrone conduce al monastero di Siloe. «È un tratto

della Francigena - spiega la sindaca Sani - che vorremmo recuperare e inserire nel progetto». Una via minore, secondaria rispetto al tratto ufficiale tracciato di martedì gli studenti potranno percorrere un antico sentiero, quasi dimenticato e ricoperto dalla macchia, che da Sasso d'Ombrone conduce al monastero di Siloe. «È un tratto

UN'ESPERIENZA SPECIALE

Officina del pensiero aperta a tutti

Quarta edizione: sette giorni di incontri e di lezioni pubbliche

GROSSETO

La Summer school 2016 della Scuola dell'abitare è un seminario residenziale di una settimana, dal 24 al 31 luglio, che si svolge tra l'Officina creativa dell'abitare a Montalcino, il forum della Fondazione Bertarelli, la cantina di Collemassari e il monastero di Siloe a Cinigiano, il castello Banfi a Montalcino, l'area archeologica di Pava a San Giovanni d'Asso.

È il quarto anno di questa formula così strutturata - spiega l'architetto Edoardo Milesi, fondatore della Scuola dell'abi-

tare - e la novità è che si tratta di workshop residenziali per 14 allievi neolaureati o laureandi in laurea breve che per sette giorni staranno a contatto con 30 docenti diversi, alcuni dei quali li seguiranno per tutta la settimana».

I docenti non sono solo architetti, ma anche filosofi, antropologi, archeologi, liturgisti. «L'architetto rende concrete le utopie mediante la trasformazione degli spazi in luoghi di relazione - spiega Milesi - mediante la consapevolezza che lo spazio, la sua forma, i suoi materiali, la sua luce, i suoni che contiene e

produce condizionano i nostri comportamenti: mediante l'uso della forma, del colore, dell'odore, della memoria che questi elementi lasciano dentro di noi. Il controllo di questi luoghi fisici e interiori sono gli strumenti dell'architettura». Oltre a Milesi ci saranno, tra gli altri, Franco Farinelli, geografo, Suad Amlry, architetta, Matteo Vegetti, docente di antropologia culturale, Paolo Riani, architetto, Stefano Campana, archeologo, Denise Bresciani, architetta e performer.

E poi ci saranno gli artisti. Ogni sera, infatti, studenti e do-



Il monastero di Siloe a Montalcino, sede di una delle giornate di lezione

centi assisteranno a uno spettacolo o a una performance.

Le lezioni si tengono ogni giorno in un luogo diverso e non sono solo teoriche: si visitano i cantieri, si studiano le opere in loco. Le lezioni sono pubbliche, aperte a tutti e chiunque

può partecipare (informazioni e prenotazioni www.scuolapermanenteabitare.org). Sono coinvolti gli Ordini degli architetti di Siena e Grosseto e per gli architetti che vi partecipano permettono di ottenere 26 crediti formativi. (f.f.)



Edoardo Milesi è, in alto, l'Ombrone a Sasso d'Ombrone

di giovani tra i 15 e i 30 anni da tutta Italia, ha trascorso una settimana a Sasso d'Ombrone per pulire e recuperare il sentiero.

«I due Comuni ci hanno già consegnato il materiale necessario agli studi e i rilievi specifici - spiega Milesi - perché vogliamo uscire dalla Summer school con un progetto fattibile». Gli studenti saranno divisi

in gruppi di lavoro e ciascun gruppo proporrà il suo progetto alla fine della settimana di lezioni. Tutte le proposte saranno illustrate sabato 30 luglio e valutate da una giuria composta Carlo Terpolilli, Matteo Vegetti, Marco Del Francia, Saverio Luzi, Marco Mulazzani, Giovanna Crespi, Emilio Guariglia e Aurelio Candido.



Rendering di una cucina allestita nei sotterranei delle Mura

TALENTI DOC

La creatività del territorio si confronta con il mondo

Irene Silvestri e Dynamis sono tra i protagonisti degli incontri con lezioni e performance: con moda e teatro il genio di Maremma non è più solo spettatore

GROSSETO

C'è davvero tanto talento made in Grosseto quest'anno nella settimana della Summer School tra Montalcino e Cinigiano. E siccome la Summer School è un'arena di respiro internazionale, fa davvero piacere osservare come la creatività, l'intelligenza e la professionalità del territorio e dei suoi giovani siano chiamate a dialogare con il mondo. Non più da semplici spettatori paganti di festival estivi, ma da protagonisti, attori e motori dell'innovazione, oltretutto senza il bisogno di emigrare, o almeno di andare troppo lontano per incontrare i fermenti della cultura contemporanea.

Oltre infatti al focus di attenzione, centralissimi, che la Summer School 2016 dedica alla Maremma, al suo ambiente e ai suoi luoghi (dal l'Ombrone al centro storico del capoluogo), in questi giorni saliranno in cattedra alcuni giovani grossetani portatori di esperienze che si stanno facendo notare anche oltre i confini nazionali.

Domani sera, per esempio, a chiudere la prima giornata di riflessione sui luoghi e sul concetto di "abitare" i luoghi sarà Irene Silvestri, trentenne stilista e "intellettuale della moda" che con l'abbigliamento modulare della sua griffe *White Mouths* ha già richiamato l'attenzione di Milano, Parigi e Tokyo. Alle 18 Irene - che quest'estate ha aperto un prezioso *concept store* nel cuore di Capalbio - sarà nel tempio della grande musica, il Forum Fondazione Bertarelli, per un doppio intervento. Prima terrà una lezione di semiotica incentrata sul concetto del suo progetto, ovvero la relazione tra l'abito e l'abitare; dopodiché darà vita alla performance "Modular Identities", per raccontare la sua cifra stilistica in modo pratico. Qui la affiancheranno i grossetani Matteo e Simone Maggio, il primo con le sue installazioni e i video, il secondo al pianoforte;



Irene Silvestri (foto Imparalasse)



Una scena di "M2", spettacolo-performance di Dynamis Teatro

te; e due danzatori della compagnia Antitesi di Firenze. E alle 21 presenterà il primo studio del progetto "Il Villaggio", indagine su identità e maschere sociali da giocare con la partecipazione interattiva degli spettatori. Ci sarà anche Francesco Turbanti, attore che di Dynamis - con il regista Andrea De Magistris - è una delle colonne.

plauditissimo a marzo a Grosseto. E alle 21 presenterà il primo studio del progetto "Il Villaggio", indagine su identità e maschere sociali da giocare con la partecipazione interattiva degli spettatori. Ci sarà anche Francesco Turbanti, attore che di Dynamis - con il regista Andrea De Magistris - è una delle colonne.

E chef Santoni si cimenta con l'archeocucina



Tra i grossetani che parteciperanno alla quarta Summer school della Scuola permanente dell'abitare a Montalcino c'è un docente d'eccezione, lo chef Matteo Santoni (foto). Santoni preparerà sabato 30 luglio un pranzo speciale, elaborato insieme a Marta Cocoluto, coordinatrice del Parco archeologico di Baratti, che nella stessa mattina terrà una lezione di "archeocucina". Una lezione a tavola, dal titolo "Acqua dolce, acqua salata", tenuta da Carlo Terpolilli, Edoardo Milesi e Denise Bresciani. La lezione-pranzo permetterà anch'essa ai giovani studenti di architettura di acquisire crediti formativi. «Santoni preparerà un menu romano realizzato con prodotti biologici del territorio» spiega Edoardo Milesi. Tutte le pietanze sono ricostruite partendo da studi sui resti ritrovati durante le campagne di scavi archeologici. «Separare chi cucina da chi mangia, allontanare chi progetta da chi abita significa bloccare lo sviluppo della cultura» è il tema della lezione, che si inserisce nella giornata intitolata "Abitare come arte". (f.f.)

plauditissimo a marzo a Grosseto. E alle 21 presenterà il primo studio del progetto "Il Villaggio", indagine su identità e maschere sociali da giocare con la partecipazione interattiva degli spettatori. Ci sarà anche Francesco Turbanti, attore che di Dynamis - con il regista Andrea De Magistris - è una delle colonne.

Un libro sulla capitale del food

Sarà presentato "Riabitare il patrimonio", ipotesi per mura e centro di Grosseto

GROSSETO

Grosseto capitale internazionale del food, del bio, della qualità della vita. È stato questo il frutto della progettazione dell'edizione 2015 della Summer school della Scuola dell'abitare, incentrata sul capoluogo maremmano, dal titolo "Riabitare il patrimonio. Un progetto per Grosseto".

L'architetto Edoardo Milesi e gli studenti delle università di Firenze e Pescara arrivarono in città alla fine di ottobre e vi rimasero tre giorni, in un soggiorno reso possibile an-

che grazie alla collaborazione del Comune di Grosseto. L'oggetto del loro studio furono le Mura medicee, il più importante e bistrotto monumentale della città, oggi in larga parte chiuso e in cerca di un ruolo. I giovani studenti fecero sopralluoghi e ascoltarono i grossetani. Per due giorni, con la loro postazione all'Ingresso del Vallo degli Arcieri, dietro il Cassero, raccolsero le idee, le proposte ma soprattutto la necessità dei cittadini. Poi salutarono Grosseto e nell'inverno si ritirarono a lavorare. Il risultato è stato presenta-

to a marzo a Grosseto. Nel loro progetto le Mura, da antica barriera nata per difendersi dagli attacchi esterni, diventano una cerniera che collega la città con il territorio. È dato che la Maremma è uno dei territori che più si qualificano per la loro eccellenza "naturale", fatta di ambiente, produzioni agro-alimentari, bellezza paesaggistica. L'idea per le Mura è di contenere il centro operativo di questa vocazione. Gli spazi da sfruttare del resto non mancano, dai chilometri di suggestivi camminamenti sotterranei ai bastioni.

Che fine ha fatto il progetto? Quest'anno sarà presentato alla Summer School da Michele Manigrasso, venerdì 29 luglio alle 10 al monastero di Siloe. «La nostra intenzione poi - spiega Milesi - è di costruirne una mostra. E inoltre in stampa anche il libro dedicato». Dal punto di vista operativo, però, dal Comune non si è più fatto vivo nessuno, né della passata amministrazione, né della nuova. «Con i nuovi amministratori non abbiamo avuto ancora alcun approccio», spiega Milesi. Il progetto è comunque lì, pronto. (f.f.)